

VENERDÌ 24 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Misericordioso e pietoso
è il Signore, lento all'ira

e grande
nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Perché quanto il cielo
è alto sulla terra,
così la sua misericordia
è potente su quelli
che lo temono;
quanto dista l'oriente
dall'occidente,
così egli allontana da noi
le nostre colpe.

Come è tenero un padre
verso i figli,
così il Signore è tenero
verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene

di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

Ma l'amore del Signore
è da sempre,
per sempre su quelli
che lo temono,

e la sua giustizia
per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono
la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti
per osservarli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni (*Sir 6,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Custodiscici nel tuo amore.**

- Il tuo amore, Padre, è perla preziosa, tesoro nascosto nel campo della nostra esistenza. Donaci di accoglierlo e di farlo crescere in noi.
- Le nostre relazioni, o Padre, sono sempre fragili ed esposte a molti rischi; accordaci fedeltà e perseveranza.
- Davanti a te, o Padre, ci ricordiamo di tante coppie in crisi: sana le loro ferite, compi per loro la tua promessa di comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,
canti al Signore che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 6,5-17

Dal libro del Siràcide

⁵Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni. ⁶Siano molti quelli che vivono in pace con te, ma tuo consigliere uno su mille.

⁷Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova e non fidarti subito di lui. ⁸C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura. ⁹C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà i vostri litigi a tuo diso-

nore. ¹⁰C'è l'amico compagno di tavola, ma non resiste nel giorno della tua sventura.

¹¹Nella tua fortuna sarà un altro te stesso e parlerà liberamente con i tuoi servi. ¹²Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te e si nasconderà dalla tua presenza.

¹³Tieniti lontano dai tuoi nemici e guàrdati anche dai tuoi amici. ¹⁴Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro. ¹⁵Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore.

¹⁶Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore. ¹⁷Chi teme il Signore sa scegliere gli amici: come è lui, tali saranno i suoi amici.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.

¹²Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

¹⁶Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola. **Rit.**

¹⁸Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

²⁷Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

³⁴Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore.

³⁵Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, partito da Cafàrnao, ¹venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. ²Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie ⁸e i due di-

venteranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. ¹¹E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'amico, un tesoro

Nel Siracide risuona oggi un detto diventato proverbiale: dell'amico si afferma che «chi lo trova, trova un tesoro» (Sir 6,14). Frase che abbiamo ripetuto chissà quante volte, ma che cosa significa davvero? Che senso possiamo attribuire a questa affermazione, che può diventare scontata o banale?

Proviamo a rispondere. Anzitutto, il Siracide dichiara che a costituire un «tesoro» è l'amico, non l'amicizia in quanto tale. Non è cosa da poco conto: il bene da cercare è una persona concreta, con un volto, un nome, una storia, e dunque anche con pregi e qualità, limiti e difetti... Non un'amicizia astratta e disincarnata, che ha solo il volto del nostro progetto ideale, dietro il quale si nasconde spesso la ricerca più di noi stessi che dell'altro, più di un sogno che di una relazione da costruire insieme, uscendo ciascuno dal proprio guscio.

Il Siracide aggiunge: «Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore» (6,16). Ecco un altro elemento prezioso: l'amicizia vera, per quanto attenga al piano orizzontale delle relazioni, deve affondare le sue radici anche nella verticalità del rapporto con Dio. Con questo non intendo sostenere che amicizie vere e profonde non possano nascere al di fuori della fede o di un consapevole riferimento a Dio. Tutt'al-tro! Rimane però vero che, per il credente, la relazione con un

amico tira in ballo la sua stessa relazione con Dio. Per essere vera e duratura l'amicizia ha bisogno di rifuggire dalla tentazione di chiudersi in se stessa, o di degenerare in un rapporto fusionale. Deve custodire una porta aperta verso l'Altro, proprio con la «A» maiuscola, perché in lui, in Dio, l'amicizia impara a vivere il respiro ampio dell'apertura verso ogni altro che si affaccia alla sua soglia. Secondo la celebre affermazione di Antoine de Saint-Exupéry, «amare non significa affatto guardarci l'un l'altro ma guardare insieme nella stessa direzione. Non si è compagni che essendo uniti nella stessa cordata, verso la stessa vetta in cui ci si ritrova...».

Inoltre, è vivendo relazioni vere con gli altri che possiamo maturare in una relazione autentica con Dio. Nel linguaggio delle nostre relazioni umane apprendiamo il linguaggio stesso che ci consente di parlare con Dio come un amico parla con il proprio amico, secondo quanto l'Esodo dice di Mosè (cf. Es 33,11). In questa amicizia con Dio, Mosè riceve un volto trasfigurato, segno di un diverso modo di *ri-volgersi* verso gli altri, in una relazione anch'essa trasfigurata dall'incontro faccia a faccia con il Signore. Ciò vale anche per le relazioni coniugali di cui parla Gesù. Sarebbe riduttivo – anche se spesso lo si fa – costringere le sue parole esclusivamente in un orizzonte giuridico, o di prescrizioni morali. Dobbiamo ascoltarvi anzitutto il tono di una promessa. «L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (Mc 10,9). Ritroviamo qui l'intreccio tra il piano orizzontale delle nostre relazioni umane

e quello verticale del nostro rapporto con Dio. La sua fedeltà, il suo amore, la sua promessa possono essere più forti della durezza del nostro cuore e tenere unito ciò che noi, con i nostri atteggiamenti sbagliati, rischiamo di dividere. Questo non significa che sempre e comunque le unioni matrimoniali saranno più forti dei fallimenti ai quali sono esposte. Significa piuttosto riconoscere, anche nell'eventuale fallimento, che nell'amicizia con Dio possiamo trovare il tesoro in grado di sciogliere le nostre durezza. Le nostre norme umane, al pari della legge di Mosè, non possono far altro che contenere, arginare, porre qualche rimedio a ciò che scaturisce dalla durezza del cuore. La promessa di Dio va oltre: può sanare, guarire, donare possibilità nuove dentro le impossibilità che sperimentiamo. Quello di Dio rimane sempre un atto creatore. Un atto nuovo.

Padre buono, custodiscimi nell'amicizia con te, nel tuo figlio Gesù, che è venuto in mezzo a noi per chiamarci amici e non più servi. Donami di scoprire in lui e nella sua amicizia il vero tesoro di cui la mia vita ha bisogno, affinché ogni mia relazione sia trasfigurata e diventi capace di fedeltà, gratuità, accoglienza nel reciproco perdono.

Cattolici

Etelberto, re; Francisca Nunez de Carbajal, martire ebrea (1590).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del ritrovamento del prezioso capo del santo profeta, precursore e battista Giovanni (452).

Copti ed etiopici

Kidana Mehrat – «Patto di misericordia», una delle più importanti feste dell'anno liturgico etiopico. Si ricorda il patto che Gesù – secondo un'antichissima tradizione – avrebbe fatto con sua madre, promettendole di salvare tutti coloro che sarebbero ricorsi alla sua intercessione.

Luterani

Mattia, apostolo; Johann Christoph Blumhardt, martire (1880).